

Partorire sulle ginocchia...pregare in ginocchio...mettersi sulle ginocchia di Dio per essere guariti e rigenerati. Dio stesso ha toccato il cuore di Rachele e le ha dato le sue carezze, l'ha amata di un amore eterno e invincibile...

Pensiamo mai di metterci in ginocchio davanti al Signore, davanti all'Amore e lì imparare, lasciarci toccare e cambiare?

Piegare le ginocchia e pregare è la medicina migliore per gli occhi e il cuore che hanno bisogno di imparare ad amare.

IL NOSTRO IMPEGNO PERSONALE

Il Signore ci custodisca e ci preservi da ogni male, faccia brillare il Suo volto su di noi e ci conceda pace. Amen.

pro-memoria

QUARESIMA

- **LODI Mattino** Ore 7 - 7,20 (davanti al SS da Lunedì-Sabato)
- **ADORAZIONE EUCARISTICA QUOTID.** Dalle **9 alle 18**
- **VIA CRUCIS: Ore 21**
 - o VEN 08 Marzo **ZONA TAVOLATO** Fam Feudo Migl 47
 - o VEN 15 Marzo **ZONA DEI LATINI + BORGO PASUBIO**
 - o VEN 22 Marzo **Centro Stor. OVEST/NORD** Madonnina
- **"GIOVEDI' DELLA FEDE"** GIOV 14 Marzo **Ore 21**
Nel teatro Sala P. Piamarta

Parrocchia S. Anna Pontinia



2° incontro Quaresima 2013

CELEBRAZIONE della PAROLA - Centri di Ascolto

Grembi che danzano:
Rachele e Lia, la lotta per l'amore

ZONA :
PRESSO..... Via

MARTEDI' 5 marzo - ore 20.30

Rachele e Lia, la lotta per l'amore

Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della Tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in Te confidano
i Tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal libro della Genesi 30, 1-24

Rachele, vedendo che non le era concesso di procreare figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse a Giacobbe: "Dammi dei figli, se no io muoio!". ²Giacobbe s'irritò contro Rachele e disse: "Tengo forse io il posto di Dio, il quale ti ha negato il frutto del grembo?". ³Allora essa rispose: "Ecco la mia serva Bila: unisciti a lei, così che partorisca sulle mie ginocchia e abbia anch'io una mia prole per mezzo di lei". ⁴Così essa gli diede in moglie la propria schiava Bila e Giacobbe si unì a lei. ⁵Bila concepì e partorì a Giacobbe un figlio. ⁶Rachele disse: "Dio mi ha fatto giustizia e ha anche ascoltato la mia voce, dandomi un figlio". Per questo essa lo chiamò Dan. ⁷Poi Bila, la schiava di Rachele, concepì ancora e partorì a Giacobbe un secondo figlio. ⁸Rachele disse: "Ho sostenuto contro mia sorella lotte difficili e ho vinto!". Perciò lo chiamò Nèftali.

⁹Allora Lia, vedendo che aveva cessato di aver figli, prese la propria schiava Zilpa e la diede in moglie a Giacobbe. ¹⁰Zilpa, la schiava di Lia, partorì a Giacobbe un figlio. ¹¹Lia disse: "Per fortuna!" e lo chiamò Gad. ¹²Poi Zilpa, la schiava di Lia, partorì un secondo figlio a Giacobbe. ¹³Lia disse: "Per mia felicità! Perché le donne mi diranno felice". Perciò lo chiamò Aser.

¹⁴Al tempo della mietitura del grano, Ruben uscì e trovò mandragore, che portò alla madre Lia. Rachele disse a Lia: "Dammi un pò delle mandragore di tuo figlio". ¹⁵Ma Lia rispose: "È forse poco che tu mi abbia portato via il marito perché voglia portar via anche le mandragore di mio figlio?". Riprese Rachele: "Ebbene, si corichi pure con te questa notte, in cambio delle mandragore di tuo figlio". ¹⁶Alla sera, quando Giacobbe arrivò dalla campagna, Lia gli uscì incontro e gli disse: "Da me devi venire, perché io ho pagato il diritto di averti con le mandragore di mio figlio". Così egli si coricò con lei quella notte. ¹⁷Il Signore esaudì Lia, la quale concepì e partorì a Giacobbe un quinto figlio. ¹⁸Lia disse: "Dio mi ha dato il mio salario, per avere io dato la mia schiava a mio marito". Perciò lo chiamò Issacar. ¹⁹Poi Lia concepì e partorì ancora un sesto figlio a Giacobbe. ²⁰Lia disse: "Dio mi ha fatto un bel regalo: questa volta mio marito mi preferirà, perché gli ho partorito sei figli". Perciò lo chiamò Zabulon. ²¹In seguito partorì una figlia e la chiamò Dina. ²²Poi Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda. ²³Essa concepì e partorì un figlio e disse: "Dio ha tolto il mio disonore". ²⁴E lo chiamò Giuseppe dicendo: "Il Signore mi aggiunga un altro figlio!".

Un po' di silenzio per meditare...

La Scrittura ci raggiunge per guarire le nostre ferite, per fare luce...

Lia soffre perché vede che la preferita è Rachele...

Rachele soffre perché vede che non può avere figli...

Entrambe hanno il cuore e l'occhio malato e vedono solo in superficie, senza puntare lo sguardo negli occhi di Dio...e così diventano cieche di gelosia, di rabbia, di invidia, di rancore...

Se l'occhio è malato, dirà il Vangelo (Mt 6,23) tutto il tuo corpo sarà nella tenebra.

Scendi nel segreto del tuo cuore e prendi la tua vita tra le mani. Cerca di far luce sui tuoi giorni, attraverso la Parola di questa sera...

Quali sentimenti in noi si risvegliano ogni tanto e portano tristezza amara? E il nostro occhio com'è? E il cuore? E' ferito o guarito?

TRACCE PER APRIRCI AL DIALOGO....

La via d'uscita:

Le mandragore (fiori dal profumo afrodisiaco, chiamati "amori di Elohim")...

Rachele rinuncia a Giacobbe, si allontana, portando con sé la forza di questi fiori d'amore e trova finalmente l'abbraccio segreto di Elohim, l'unico capace di aprire il grembo, di dare vita e Rachele avrà il suo frutto...e nascerà Giuseppe!